

Daniele Dell'Agnola
Consigliere comunale PLR
6710 BIASCA

Lodevole Municipio di Biasca

Biasca, 24 settembre 2014

UNA NUOVA SCUOLA SUPERIORE NELLE TRE VALLI: UN LICEO O UNA SUPSI

Egregi signori,
avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge Organica Comunale (LOC art. 66) inoltro la seguente

interpellanza

PREMESSA

La maggioranza del Parlamento ticinese ha votato favorevolmente rispetto alla proposta di edificare una scuola superiore nelle Tre Valli: un liceo, una commerciale con maturità, oppure una diramazione della Supsi. Il Gran Consiglio ticinese ha approvato una mozione dei deputati leventinesi Michele Guerra (Lega) e Franco Celio (PLR), riconoscendo tale bisogno, a vantaggio dei giovani e delle famiglie.

Nel rapporto della Commissione del 16 giugno 2014 leggiamo anche che "La Commissione auspica che possa essere esaminata la possibilità del trasferimento nelle tre Valli di una specialità offerta dalla SUPSI, rispettivamente di un ampliamento del polo professionale di Biasca, che già oggi costituisce una presenza qualificata che potrebbe essere ulteriormente valorizzata."

Nel frattempo la politica sta riconoscendo un altro problema, che tocca da vicino il mondo della scuola: mancano insegnanti di scuola elementare. Bisogna quindi potenziare il settore della formazione (che fa parte della SUPSI con sede a Locarno).

Proprio nel cuore delle Tre Valli, il comune di Biasca sta affrontando un periodo d'investimenti, perché la vecchia Bosciorina (scuola elementare) va ristrutturata, ripensata.

Il panorama è invitante, poiché da un lato i politici di tre, quattro partiti, che formano una solida maggioranza, vogliono potenziare la realtà della Scuola nelle Tre Valli, dall'altro mancano insegnanti di scuola elementare. Infine, in qualità di consigliere comunale, cerco di ragionare per il bene di un comune quasi pronto a rinnovarsi nelle proprie strutture educative.

Sarebbe quindi pensabile una SUPSI nelle Tre Valli, dove si promuovano alcuni corsi per futuri insegnanti che poi agirebbero nel territorio, nelle aule dove prendano vita laboratori di esperienze

per i giovani futuri maestri? E se il nuovo istituto biaschese accogliesse anche dei corsi di didattica, con laboratorio direttamente collegato alle classi di applicazione?

Mi espongo cogliendo l'occasione del dibattito sulla Biasca futura, ma non voglio risultare campanilista. Il discorso potrebbe uscire dai confini biaschesi.

L'esplosione degli iscritti ai licei e la carenza di insegnanti diplomati, mi fa riflettere e chi scrive si è già espresso in modo non proprio favorevole all'insediamento di un liceo nelle Tre Valli, pur riconoscendo alcuni vantaggi e pur ammettendo che molte argomentazioni sono valide. Tuttavia, interessato alla politica che discute apertamente di scuola, mi è sembrato utile comporre un puzzle alla mia maniera, sommando le varie dichiarazioni e decisioni dei parlamentari. Chiaramente la palla passa nelle mani del Consiglio di Stato, ma è ovvio che una piccola fetta di Scuola Magistrale nell'Alto Ticino permetterebbe un certo arricchimento dell'offerta, laddove registriamo un bisogno.

Rimango dell'idea che la gioventù debba vivere importanti momenti di passaggio, di "distacco" dalla famiglia (nel senso della crescita umana e della propria personalità), soprattutto se si pensa alle esperienze di studio o professionali all'estero o oltre Gottardo, ma forse, da ogni iniziativa, bisogna saper trarre gli aspetti più rilevanti.

Concludo le mie considerazioni, ricordando che i veri problemi sono da rintracciare nella scuola dell'obbligo, soprattutto nelle settore medio, laddove la delicatezza dell'età degli alunni costringe l'adulto a riflettere e rivedersi nel proprio modo di comunicare con il sapere e con i giovani. Rimango pure dell'idea che per investire nella scuola, bisogna fare i conti con il numero di allievi per classe, con gli spazi di qualità, con docenti in grado di superare delle difficoltà che sono sempre più marcate, in questo mondo di migranti, dove accogliere è sempre più necessario e complicato.

Fatta questa premessa, chiedo al Municipio:

1. Come ha accolto il Municipio l'idea di un nuovo istituto superiore nelle Tre Valli? Se ne è discusso?
2. Anche se si tratta di visioni a lungo termine, previa decisione del Consiglio di Stato, come valuterebbe il Municipio l'idea di un polo educativo rinnovato, nel quale concorra anche una collaborazione tra istituti e una diramazione SUPSI accanto, a pochi passi?
3. Il Municipio riterrebbe importante valutare la proposta alla quale si accenna nel rapporto numero 6789R della Commissione scolastica, cercando un dialogo con le forze politiche cantonali?

Con la massima stima,

Daniele Dell'Agnola

